

Caterina Mantia



*I racconti del
cuore*

Caterina Mantia

I racconti del cuore

Nota dell'autrice

Gli otto "Racconti del cuore" (di cui l'ultimo si differisce dagli altri per il suo genere poliziesco) costituiscono una trilogia dei miei componimenti, assieme alle raccolte di versi in siciliano più due in lingua, rispettivamente dal titolo "Taliannusi 'ntunnu" e "Al di là dell'arcobaleno" e "Semplici bisbigli".



La trilogia tutta, vuole essere un messaggio d'amore, di pace, di semplicità, quella semplicità che oggi è poco apprezzata, ma che servirebbe, invece, quotidianamente, per colorire a forti tinte questa vita tanto scialba e spesso amara.

I miei "Racconti del Cuore" dedico ai miei nipotini, con l'amore di una nonna nostalgica, dei tempi in cui si raccontavano le favole.

Riflessioni di una pensionata

Come dice Dumas padre: **"...non è triste essere vecchi, ma il non essere più giovani"**.

Toccare la soglia degli "anta" è un magnifico traguardo, specie se vi si giunge in salute e in discreta serenità.

Quanti sogni, quante visioni chimeriche, quante promesse, quanti vagheggiati traguardi! Almeno una piccola parte di essi l'ho conquistata con soddisfazione; ma chi, del resto, nell'arco di questa nostra esistenza troppo breve, può raggiungere tutte le mete agognate in gioventù?

Basta contentarsi: la felicità può risiedere nelle piccole cose quotidiane, nelle cose più altamente normali, quali: l'essere stata una figlia affettuosa, una professionista impegnata ed entusiasta, una moglie soddisfatta, una mamma gioiosa e responsabile, una nonna tenera e orgogliosa.

Ho cercato di vivere al meglio, intendendo per meglio: vivere con limpida onestà, con severi principi di bene, di altruismo, di amore soprattutto, applicabili sempre alla frammentaria verità della nostra vita.

Non ho mai pensato male della gente, ma neanche bene con troppa fretta, per non restare delusa! ! !

Ho cercato sempre di cogliere il lato buono di ogni cosa e, se ho fatto qualcosa, anche piccola per beneficiare il mio prossimo, posso ritenermi una persona fortunata.

Ho cercato di emergere senza presunzione, ma solo perché disprezzo la mediocrità che ha il grosso difetto di credere di avere il diritto essere imposta a tutti.

Ho scritto molte mie esperienze e riflessioni, che, spero i miei nipoti, un giorno, leggeranno meditando.

Amo le cose liete, ma anche le tristi che addolciscono l'animo. Accetto quanto il buon Dio mi elargisce, rifiutando solo la solitudine.

Mi rivolgo all'Onnipotente con la preghiera di un anonimo (forse S. Francesco d'Assisi) :

- “Signore dammi la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, dammi il coraggio di cambiare quel che posso, dammi la chiarezza per distinguere le une e le altre.”

Caterina Mantia

Narrativa Mantia

Nella narrativa Caterina Mantia ritrova personaggi del suo spumeggiante mondo poetico, in cui la fantasia e la verosimiglianza si sposano in convergenza di situazioni ideali, arricchite da contenuti di umanità in termini di sofferenza, di bontà, di sacrificio.

Le immagini dei protagonisti si muovono attraverso esperienze amare, affinando la sensibilità in dimensione di sogno, così da costruire una realtà diversa, vivificata dalla speranza e riscaldata dall'amore. La vita offre motivi di scoramento, ma nel fondo dell'animo permangono risorse originarie di attaccamento alla volontà di sopravvivere, di non demordere interamente pur tra le avversità quotidiane. Vario e argomentato questo assortito florilegio analitico, nel quale la scrittrice dimostra di spaziare in indagini caratteriali di elementi riconoscibili nelle vicissitudini ordinarie, suscitando afflitti emozionali nel segno della solidarietà e della comprensione umana.

Ne **"II tappeto volante"** la nonna premurosa e amorevole trasporta il nipotino in un fantastico volo alla ricerca di condizioni appaganti e gioiose, salvo poi a riportarlo nella realtà, a contatto col bene e con la fraternità.

In **"Peter Pan"** si svolge in una cornice di sogno un'esistenza di isolamento, rattivata da riflessioni, studio e lavoro, tali da dilatare la vitalità inferiore e suscitare considerazione e rispetto negli interlocutori. Tra questi l'intervento di una creatura efficiente e comunicativa, conferisce uno stimolo nuovo a vivere e sperare, per giungere ad un esito stupendo di amore e di abnegazione, quasi in una favola bella ed impareggiabile.

Ne "**La palestra del sorriso**", Alfio, alla scuola della miseria e dell'abbandono, registra le proprie esperienze con semplicità, accettando le traversie con spontaneità di sorriso, che trasmette messaggi inconsapevoli di luce e di serenità. L'ingenuità del cuore può suscitare sensi di tenerezza nelle relazioni comuni, mentre è possibile l'incontro con persone animate da propositi generosi e altruistici.

Nell'alternarsi di bene e di male, diventa edificante la disponibilità alla comunicazione affettiva.

In "**Pater**", squarci di vita, più o meno ortodossa, presentano modelli emblematici di rapporti intensi tra uomini legati da consanguineità o da dipendenza lavorativa, purché prevalgano i valori essenziali di tolleranza, affetto, stima.

In "**Utile attesa**" l'ansia struggente di un'esistenza tranquilla, fatta di sicurezza e di pace nella propria casetta affligge una famigliola, pur legata da profonda espansività e trasporto. Quando il mondo esterno sembra congiurare per imporre uno stato d'infelicità e di rovina, interviene un provvidenziale soccorso a risolvere ogni perplessità, così che si riprende il cammino nel solco dell'equilibrio, per effetto del trionfo della giustizia e della misericordia di Dio.

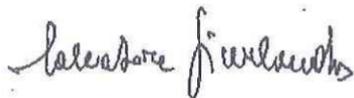
In "**La giornata di un pover'uomo**" si evidenziano le conseguenze della solitudine, che rende l'uomo sovente introverso e sfiduciato, per cui uno sguardo, un saluto cortese, un sorriso, ridestano forza morale e speranza. L'impulso di accostamento tra due esseri umani, è dimostrativo di un'esigenza naturale, insopprimibile di integrazione e di sostegno.

Ne "**Una piuma per talismano**" non manca l'aggancio al potere magico di elementi marginali, determinati come apiglio per riprendere quota dinanzi ad ostacoli ed aiutano a risvegliare fiducia ed illusioni.

Quel momento irrazionale di contatto morbido e tenero resta come spunto di rifugio nelle avversità, rinfocola i sentimenti, abbellisce i pensieri.

In "**Per due gocce in più**" l'esperimento di un racconto "giallino" risulta alquanto avvincente per il carattere dei protagonisti, in quadretti realisticamente in un contesto di affetti e di risentimenti, che sfociano nel delitto, senza tuttavia soffocare la sincerità del sentire, l'amicizia, l'intensità del rimorso. La vicenda procede in una trama agile e piacevole, ambientata in un quadro naturale, vivo ed animato.

Prof. Salvatore Giurlanda

A handwritten signature in black ink, reading "Salvatore Giurlanda". The script is cursive and fluid, with the first name "Salvatore" written in a larger, more prominent hand than the surname "Giurlanda".

Nota ai "Racconti del cuore"

Non è difficile trovare una continuità di fondo tra le poesie e i racconti di Caterina Mantia.

Lo stesso è, infatti, il tessuto connettivo dato dalla personalità dell'autrice, dal suo mondo interiore, dai valori di riferimento in cui, positivamente, è stata educata. Cambia, ovviamente, la forma e ciò comporta esiti diversi. Se nelle poesie l'immediatezza delle emozioni si impone, giustamente, all'autrice rendendo talvolta evidente il contrasto tra il mondo percepito in certa misura estraneo (il tema dell'esule) in quanto spesso refrattario ai valori di riferimento, nei racconti il rapporto fra i due mondi (interno ed esterno) risulta mediato, ovattato dalla stessa funzione della narratrice di organizzare gli avvenimenti e districarli fino alla conclusione coerente con i valori morali e il principio d'amore che permea la creazione.

A conferma di quanto sopra, analizziamo i protagonisti e la funzione del narratore in alcuni racconti.

Emblematico, a tal fine, il primo racconto ("Il tappeto volante") nel quale la protagonista "nonna Giustina è una persona all'antica... saggia e tranquilla, di animo semplice e giovanile un bel carattere allegro, molto acume e iniziativa". Nel racconto tutto si svolge ovattato: non mancano i problemi o banalità e piattezze nella vita della protagonista, ma nulla che possa sfuggire al controllo della saggia ed equilibrata Giustina; perfino gli aspetti più deteriori dell'altro mondo, quello incontrollabile delle megalopoli indiane è vissuto tramite il racconto di un'amica occasionale. Così il quadro si chiude e nonna Giustina può tranquillamente continuare a gestire con ordine la vita sua e dei suoi cari.

Per quanto il mondo-possa conoscere il disordine, il caos, l'incertezza, la miseria, le malattie, una persona con forti qualità morali può costruire isole dove la vita possa svolgersi secondo trame regolari e quindi sicure.

Nei due racconti " Vicino a Peter Pan " e " Una piuma per talismano", i protagonisti, grazie alle loro qualità morali, riescono a venir fuori da gravi condizioni di miseria e di emarginazione.

Caterina con questi due racconti, in particolare, ci dice che con la forza d'animo ci si può trarre fuori da gravi condizioni socio-economiche; per l'autrice non vi è passaggio obbligato dalla miseria alla criminalità.

In "Utile attesa" troviamo un tema molto caro alla Caterina poetessa, cioè l'amore. L'amore di Lucy e Willy per il loro piccolo e malato Patrick diventa amore universale nel momento in cui i due genitori decidono di non procurare al figlio un cuore nuovo dietro pagamento per non spegnere un bimbo crudelmente utilizzato a tale scopo. A loro il premio non manca: un'operazione miracolosa ridà la salute al loro figlio. Decidono di vendere la loro casa per finanziare un'associazione che tutela i bambini abbandonati, ma un ricco notaio si sostituisce a loro in questo atto d'amore e Lucy e Willy in premio possono godere della salute del loro figlio e della serenità della loro casa.

"La bontà esiste nel mondo - conclude Caterina - pur se in percentuale minore rispetto alla cattiveria... cerchiamo anime per un mondo malato.

Nel racconto giallo "Per due gocce in più" l'azione si dispiega tra due villette vicine e contrastanti perché tali sono i loro proprietari.

Nella prima abita la sig.ra Emilia, donna dolce, affettuosa, razionale, nella seconda l'avvocato Punzoni, vittima nel giallo, ed antagonista della sig.ra Emilia non tanto per il litigio iniziale, quanto per il suo carattere e per le attività illegali cui era dedito.

La vittima, infatti, raccoglie subito tutta la nostra antipatia di lettori, così come nel racconto quella dei suoi vicini di casa e della gente del paese. L'assassina, ovviamente la cameriera della sig.ra Emilia, certamente sconterà in carcere la sua pena per l'atto commesso, ma assurge a giustiziera per sé e gli abitanti del paese sottoposti ad usura e vessazioni dall'avvocato.

Questa è la felice conclusione dei "Racconti del cuore", con Caterina possiamo dire: non provate smarrimento per il male nel mondo, il bene, infatti, ha persone e risorse per organizzare positivamente la società.

Antonino Stampà